



Pubblicazione: 12 maggio 2014

Edizione: 1

Pagine: 104

Peso: 146 (gr)

Collana: P5 SGUARDI

Formato: 120x180x9 (mm)

Confezione: Brossura

CHARLES TAYLOR - PAOLO COSTA (a cura di)

Incanto e disincanto

Secolarità e laicità in Occidente. A cura di Paolo Costa

DESCRIZIONE >

Il saggio, concepito espressamente per il pubblico italiano, illustra la direzione che ha assunto negli ultimi anni la riflessione di Charles Taylor sulla secolarità. Da un lato il filosofo canadese sembra interessato a contestualizzare ulteriormente la traiettoria secolarizzante moderna proiettandola sull'orizzonte di un ampio tempo storico. Poiché i successi incontestabili della modernità occidentale hanno da sempre esercitato, al suo interno e all'esterno, un fascino quasi ipnotico, per lo studioso è importante resistere al loro potere di suggestione diluendone l'impatto e la significatività grazie all'effetto calmierante della lunga durata. La seconda leva utilizzata da Taylor per rendere meno ovvio l'orientamento secolarista della mentalità moderna consiste nella moltiplicazione dei significati della modernità, della reiterazione del suo progetto in una prospettiva globale: in una parola, nel «provincializzare l'Europa». Davvero esiste un unico modello di laicità? O un solo prototipo di libertà, individualismo, autorealizzazione? Per chi è scettico riguardo alla pretesa arrogante della civiltà occidentale di aver esaurito l'intero spettro delle possibilità di espressione umana, una delle principali fonti di interesse è rappresentata proprio dagli effetti imprevedibili, e spesso rigeneranti, della migrazione da un angolo all'altro del pianeta delle teorie e pratiche escogitate in risposta a specifiche difficili sfide storiche. «La narrazione equilibrata e mai acrimoniosa di Taylor è un buon punto di partenza per ampliare i temi, il repertorio concettuale e persino il lessico del dibattito classico sulla secolarizzazione. Il saggio che viene pubblicato qui per la prima volta in traduzione italiana è un'utile palestra per addestrarsi a quello che si

preannuncia come un lungo e pericoloso viaggio nel futuro del nostro passato religioso» (dall'Introduzione di Paolo Costa).